

Circum, sì ai treni sindacati sconfitti

Accordi individuali con i lavoratori



> Di Fiore, Gravetti e Napolitano alle pagg. 2 e 3

Circum, salta lo stop dei treni via all'accordo senza i sindacati

De Gregorio (Eav): «Decisivo il senso di responsabilità di alcuni lavoratori»

Francesco Gravetti
Alessandro Napolitano

La Pasqua sui treni della Circumvesuviana viene garantita con un'intesa siglata all'ultimo secondo, reclutando lavoratore dopo lavoratore e saltando i sindacati. È un'apertura storica, perché da 40 anni la Circum restava chiusa il giorno di Pasqua dopo le 14, ma è anche un episodio destinato a far discutere: le sigle sindacali non hanno preso bene la loro esclusione dalle trattative e già promettono battaglia. Ma questa sarà storia dei prossimi giorni: la realtà di oggi dice che nel pomeriggio transiteranno i treni sulla linea Napoli - Sorrento. Le corse saranno sei in tutto: tre dal capoluogo e tre dalla città costiera. La prima partirà alle 15 e l'ultima da Sorrento alle 19,30, in tempo utile per offrire un servizio ai turisti che escono dagli scavi di Pompei ed Ercolano.

Si tratta, in pratica, dell'ufficializzazione del primo accordo stipulato tra Eav e Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisl e che prevedeva l'apertura della sola linea sorrentina in cambio di un bonus di 230 euro a lavoratore. Quell'intesa,

però, fu bocciata dai dipendenti della Circumvesuviana al termine di un'assemblea e così fu rimesso tutto in discussione. La trattativa si riaprì con l'intento di garantire il servizio su tutte le linee, sulla base di 100 euro a lavoratore. Il sindacato Orsa ne propose 85 da estendere

anche a quelli impiegati di mattina (quando la Circum è comunque regolarmente aperta). Poi ci fu la rottura e le polemiche successive. Venerdì sera, invece, il presidente Eav Umberto De Gregorio fece un ulteriore rilancio, scrivendo sui social network: «Incontriamoci in Prefettura e firmiamo un'intesa uguale a quella di Ann (dove i bus funzioneranno a Pasqua per 12 euro l'ora a dipendente, ndr)». Nessuno ha raccolto l'invito di De Gregorio ma alla fine la sorpresa è arrivata lo stesso. Merito di trattative singole, portate avanti dai funzionari Eav con tutti i lavoratori. Sono circa 50 i dipen-

denti coinvolti nell'operazione "Aperti per Pasqua".

È stato relativamente semplice reclutare i capistazione, i responsabili degli impianti e i capitrete, è stato molto difficile convincere i macchinisti: ne servivano una decina ma trovare gli ultimi tre è stata un'impresa. Alla fine è arrivato il via libera ed è stato comunicato dall'Eav con l'annuncio ufficiale. I treni nel pomeriggio di Pasqua si aggiungono, peraltro, agli autobus diretti a Pompei e quelli che faranno la tratta da Pompei a Sorrento. Con quelli del reparto gomma, infatti, l'accordo era già stato trovato da tempo. Da Napoli (fermate al terminal di Porta Nolana, a piazza Garibaldi nello spazio antistante al Terminus e a via Ferraris dinanzi all'hotel Ramada) partiranno 14 corse dirette alla città mariana, con fermata Villa dei Misteri, la prima alle 15 e l'ultima alle 20.30. Altrettante torneranno indietro, con gli stessi orari: 15 - 20.30. 28 (cioè 14 all'andata e 14 al ritorno) anche le cose della navetta da Pompei a Sorrento, con fermate anche a Castellammare, Seiano, Meta e Piano e orario invariato: 15 - 20.30. Non solo, anche il giorno di Pasquetta ci saranno

corse in più, sia sulla tratta della costiera (8 all'andata e 8 al ritorno) che sulla Napoli - Ottaviano - Sarno, la linea dove si trova la fermata di Madonna dell'Arco (2 diretta al Santuario alle 6 del mattino, l'orario dei pellegrini). Ma quella di Pasquetta è una consuetudine: la vera novità è Pasqua.

Ovviamente soddisfatto il numero uno di Eav, De Gregorio: «L'Accordo era stato già stato raggiunto con alcuni sindacati responsabili, poi e' stato sconfessato in assemblea. Un errore a cui hanno rimediato i lavoratori stessi. Io sono dalla parte degli utenti e della opinione pubblica. Auspicio sempre una convergenza tra sindacati ed azienda. Qui dovevamo rispettare un impegno preso con il soprintendente Osanna. Lo abbiamo fatto. Eav esiste per dare risposte agli utenti. Stiamo lavorando in questa direzione. Speriamo domani non ci siano intimidazioni nei confronti dei lavoratori, sarebbe gravissimo». Il presidente della holding dei trasporti, poi, tasta il polso ai attuali rapporti con le sigle di categoria: «Facciamo punto a capo ma serve una svolta nelle relazioni sindacali. Serve un salto culturale.

Il tempo del ricatto è finito. Io non litigo, dialogo, ascolto, poi alla fine decido. La mia cultura riformista mi porta a trovare soluzioni, ad inventarle se non esistono copioni già scritti. Tanti sindacati non hanno risposto al nostro appello. Non ci hanno saputo spiegare perché lo stesso accordo che si è raggiunto in Anm non si è potuto fare in Eav. Tutta la opinione pubblica nazionale ha chiesto di tenere aperta il pomeriggio di Pasqua la circum per Pompei, dove si registra un boom nazionale». Io credo - aggiunge De Gregorio - nella dignità del lavoro, per me è un valore essenziale di riferimento. Credo nella funzione dei sindacati, ai quali oggi la opinione pubblica chiede un salto culturale. C'è un gran lavoro da fare tutti insieme».

Di diverso avviso i sindacati: «Si è trattato di un atto di presunzione che non ha portato nemmeno a grandi risultati, visto che sono stati coinvolti soltanto tre mac-

chinisti - dicono Gennaro Conte e Luca Del Prete dell'Orsa - siamo di fronte ancora una volta alla spaccatura dei lavoratori e ad una mancata armonia di cui Eav si assume tutta la responsabilità. Il grande assente, è bene sottolineare, è stata la Regione e dunque la politica. Speriamo soltanto che il servizio oggi vada per il meglio ma in ogni caso non basta».

La maggior parte degli iscritti dell'Orsa fa il macchinista, la figura che è stato più difficile trovare ieri, per riuscire a garantire corse e turni. A Porta Nolana ci sono stati momenti di tensione, proprio mentre venivano convinti gli ultimi dipendenti. Ma anche gli altri sindacati mostrano amarezza e pessimismo. Come Francesco Di Fiore, della Cgil: «Non so se si riuscirà a garantire la presenza di tutti i treni. I lavoratori coinvolti sono pochi. La verità è che non c'è stato alcun reale accordo. Se ci siamo sentiti estromessi? Noi eravamo per i 230 euro, poi tutto è saltato. L'importante è che venga garantita la mobilità dei viaggiatori, questo interessa a noi. Ma non sono così ottimista».

Gli orari

Sei corse dalle 14 tra Napoli e Sorrento. Così in salvo turismo e operatori



I rischi

L'assemblea sindacale aveva detto no alla proposta dei vertici si temono delle ritorsioni

